

Le Banche in Borsa

*Pubblicazione semestrale sull'andamento degli indici
settoriali bancari negli Stati Uniti, in Europa e in Italia*

di Antonio Forte

Settembre 2013

Riproduzione vietata.

Per citare scrivi: Le Banche in Borsa, Settembre 2013,
Antonio Forte, <http://antonioforte.xoom.it>

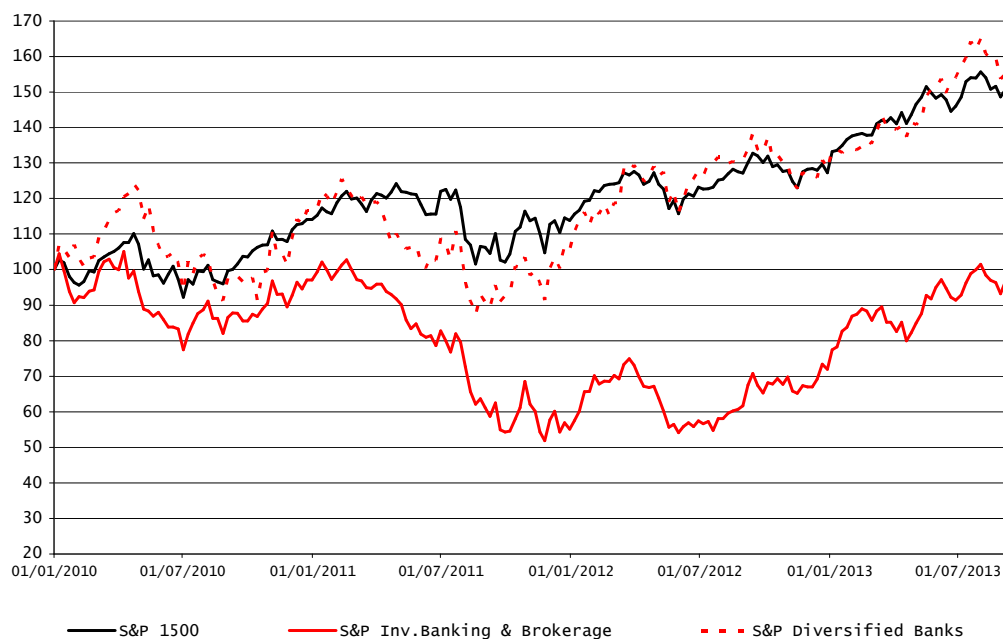
Nei tre grafici contenuti in questa pubblicazione si esaminano gli andamenti degli indici settoriali bancari e degli indici generali negli Stati Uniti, in Europa e in Italia¹.

Il periodo esaminato parte a gennaio 2010 (1 gennaio = 100) e termina venerdì 6 settembre 2013. I valori rappresentati sono settimanali e si riferiscono alla chiusura del venerdì.

Il grafico 1 si riferisce ai mercati azionari statunitensi e mostra gli indici Standard and Poor's 1500 (S&P 1500), Standard and Poor's Supercomposite Investment Banking & Brokerage (S&P SIBB) e Standard and Poor's SuperComposite Diversified Banks (S&P SCDB). L'indice S&P SCDB contiene poche grandi istituzioni bancarie al suo interno e, per evitare di fornire una visione parziale, è stato affiancato dal più ampio indice S&P SIBB.

CONFRONTO INDICI AZIONARI NEGLI STATI UNITI

Grafico 1



Gli indici statunitensi S&P 1500 e S&P SCDB sono ai livelli massimi da inizio serie. Hanno raggiunto i livelli di picco a metà luglio, per poi ripiegare leggermente. Si situano entrambi poco al di sopra di quota 150 (rispettivamente 150,6 e 155 il 6 settembre), vantando, quindi, un apprezzamento di oltre il 50% rispetto a gennaio 2010.

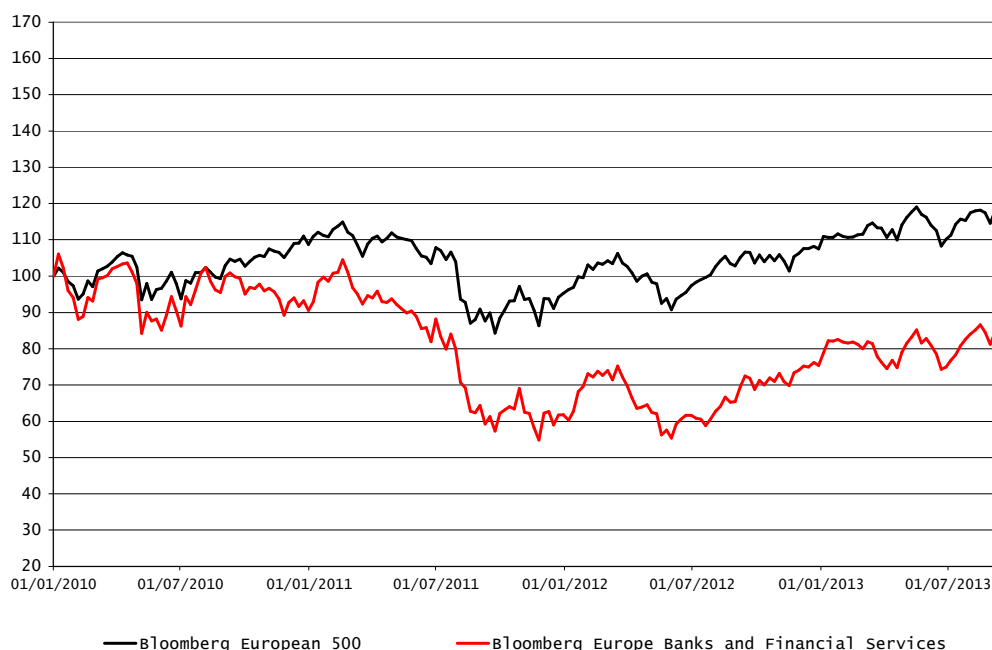
¹ I dati sono tratti da Bloomberg, da Borsa Italiana e da Yahoo Finanza.

L'indice bancario S&P SIBB, pur continuando a mostrare un recupero dai minimi del 2012 si trova ancora sotto quota 100 (96,7). La distanza tra l'indice bancario più ampio e l'indice S&P 1500 è di 54 punti, in leggero incremento rispetto a marzo.

In Europa, grafico 2, l'indice globale, il Bloomberg European 500 (BE500) oscilla da inizio anno in area 110-120 (118 il giorno 6 settembre), permanendo sui valori massimi rilevati da inizio 2010. Anche l'indice bancario è inserito in un trend rialzista, ma è ancora circa 15 punti sotto il valore iniziale (84,5 il 6 settembre). Seppur in recupero, quindi, tale indicatore è ancora in perdita rispetto a inizio 2010. La distanza tra i due indici è di 33,5 punti, in ampliamento rispetto a marzo 2013. Anche in Europa, quindi, il settore bancario in questi ultimi sei mesi ha sottoperformato rispetto agli indici globali di riferimento.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN EUROPA

Grafico 2

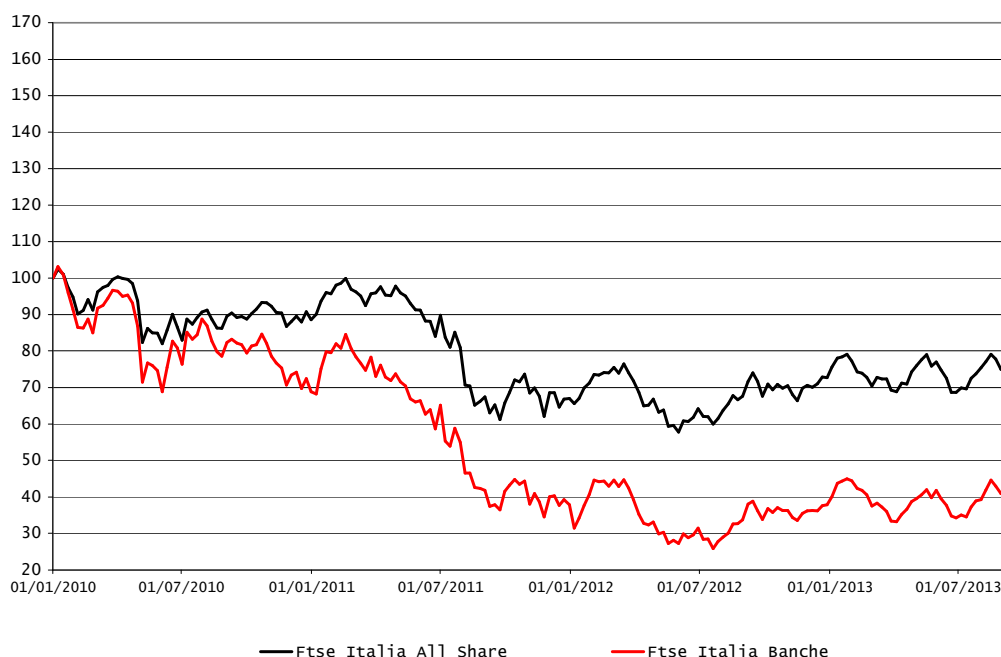


Gli indici italiani mostrati nel grafico 3 hanno un andamento laterale ormai da un anno. Si nota, infatti, come sia l'indice globale, il Ftse Italia All-Shares (Ftse IAS), quanto quello settoriale, il FTSE Italia Banche (Ftse IB), oscillino intorno a 75 il primo e 40 il secondo già dalla seconda metà del 2012. Non si è manifestato alcun deciso

recupero rispetto ai minimi e sono entrambi molto lontani da quota 100. Il 6 settembre quotavano 76,5 il Ftse IAS e 41,7 il Ftse IB. La distanza tra i due è di 34,8, in crescita anche in questo caso di circa 2 punti rispetto al precedente numero.

CONFRONTO INDICI AZIONARI IN ITALIA

Grafico 3



I grafici continuano a mostrare le solite caratteristiche: 1) una situazione generalmente migliore nei mercati azionari statunitensi, probabilmente merito di politiche monetaria e fiscale più espansive; 2) un miglioramento graduale in Europa, a seguito del placarsi della crisi di sfiducia sulle prospettive della moneta unica; 3) una condizione di forte sofferenza in Italia sia per l'indice globale² che per quello bancario, effetto sia di un contesto economico ancora difficile che di una situazione politica strutturalmente poco chiara; 4) negli ultimi sei mesi i settori bancari hanno ovunque sottoperformato il mercato.

² Si tenga presente che il peso dei titoli bancari e finanziari all'interno dell'indice globale italiano è elevato. Ciò significa che l'andamento dei titoli bancari condiziona fortemente anche il corso dell'indice globale.